

# *Regione Abruzzo*

**POR FESR Abruzzo 2007 - 2013**

*Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione”*

## **PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI**

**LINEE GUIDA**

*16 giugno 2008*

## INDICE

<b>1. I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI NEL POR FESR 2007-13</b> .....	<b>1</b>
1.1 Progettazione integrata .....	1
1.2 Le attività del POR FESR che partecipano al finanziamento dei PIT e le risorse finanziarie destinate .....	2
<b>2. LE PROCEDURE</b> .....	<b>4</b>
2.1 Formulazione dei progetti integrati territoriali.....	5
2.1.1. Ideazione.....	5
2.1.2. Formulazione del PIT e definizione linee d'intervento .....	5
2.1.3. Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale .....	6
2.2. Istruttoria, valutazione, approvazione, finanziamento del PIT .....	6
<b>3. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE</b> .....	<b>7</b>
3.1. Selezione, istruttoria, approvazione, finanziamento delle operazioni finanziate con il PIT .....	7
3.2 Gestione ed erogazione delle risorse.....	8
3.3 Monitoraggio, autovalutazione e rimodulazioni .....	9
<b>4. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO</b> .....	<b>11</b>
<b>5. LE FUNZIONI E LE RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIT</b> .....	<b>12</b>
5.1. Organizzazione dell'Organismo Intermedio .....	12
5.1.1. Indicazione delle funzioni.....	12
5.2 Supporto Regionale per la predisposizione e attuazione del PIT.....	13
<b>6. MODALITÀ, TEMPI DA RISPETTARE NEL PROCESSO DI APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO, ATTUAZIONE, CONTROLLO, RENDICONTAZIONE DEI PIT</b> .....	<b>15</b>

## 1. I PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI NEL POR FESR 2007-13

### 1.1 PROGETTAZIONE INTEGRATA

Nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, anche a seguito del Verbale di Intesa fra il Presidente della Regione Abruzzo e i Presidenti delle Province sui piani di azione territoriale, la Regione Abruzzo intende attivare lo strumento della Progettazione Integrata a livello territoriale, coinvolgendo Enti locali e operatori economici per realizzare programmi complessi per la valorizzazione delle potenzialità turistiche, culturali ed ambientali e per la competitività dei territori (innovazione ed energia). Tali obiettivi saranno realizzati non solo con l'Asse IV, nello specifico con l'Attività 2.1, ma anche con il contributo di altri Assi del POR (I e II) e con una quota di Assistenza Tecnica (ASSE V). I Progetti Territoriali sono un insieme di azioni e interventi che sono definiti e messi in atto per il perseguimento di un obiettivo chiaramente identificato di sviluppo e promozione di un sistema territoriale. Lo strumento della Progettazione integrata sarà coordinato dalle Province – individuate quali Organismi intermedi con DGR n. 1191 del 29/XI/2007 - in collaborazione con i Partenariati locali dei territori oggetto di intervento. In questo modo saranno approfondite le valutazioni delle potenzialità e opportunità, saranno definite le proposte di intervento e quantificati i fabbisogni finanziari e i relativi risultati e potrà essere assunta anche la responsabilità della gestione, compresa quella finanziaria.

A tal fine saranno promossi otto Progetti Integrati Territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (**L'Aquila**, Avezzano, Sulmona, **Chieti**, Lanciano, Vasto, **Pescara** e **Teramo**) e all'interno dei quali verranno sviluppati interventi integrati di sviluppo mirati a valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree montane e gli aspetti sinergici con le aree urbane; azioni integrate per lo sviluppo socio economico delle aree a vocazione turistica e culturale; interventi per favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, di un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali e ambientali, affinché il turismo ambientale, quello dei piccoli comuni delle aree interne, delle antiche tradizioni e piccoli tesori, diventi la nuova frontiera per una offerta diversificata dell'Abruzzo dei prossimi anni, e costituisca una leva di mobilitazione di altri settori e, quindi, un fattore di diversificazione produttiva in un contesto a prevalenza rurale. Tali operazioni sono quelle previste all'art 10 del Regolamento (CE) 1080/2006.

In questa ottica acquistano particolare rilievo i collegamenti afferenti l'ICT (ASSE III) in quanto le relative applicazioni concorrono efficacemente a ridurre gli effetti negativi dell'isolamento e della esclusione e, nel contempo, ad accrescere l'attrattività dei luoghi anche ai fini dell'insediamento di nuove attività e conseguente sviluppo demografico. La strategia di sviluppo – implementata con i PIT- è indirizzata principalmente ai territori montani; tuttavia la duplice caratterizzazione dell'Abruzzo come regione *appenninica* ed *adriatica* implica una approccio complesso e pertanto la Regione ha affidato alle Province anche l'implementazione di altre Attività e altri fondi, oltre a quella dell'Asse IV<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La progettazione Integrata sarà valorizzata attraverso il rafforzamento dei progetti integrati del POR FESR Abruzzo con operazioni finanziabili con altre risorse provenienti da altre fonti finanziarie (in particolare FAS) nel rispetto dei principi contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo, che prevede di definire strategie, obiettivi e interventi secondo un approccio di programmazione unitaria (si veda anche Verbale d'Intesa del 4 giugno 2008).

Il PIT si dovrà caratterizzare per:

- l'identificazione dell'ambito territoriale che rappresenta il contesto di riferimento;
- l'individuazione di obiettivi concreti e specifici all'interno di una più ampia strategia di comprensorio (Programmazione unitaria territoriale).

Sulla base degli obiettivi e strategie verificate e condivise e delle aspettative e potenzialità di sviluppo del comprensorio, sono individuati gli interventi infrastrutturali e quelli produttivi (regimi di aiuto e servizi) e le relative risorse finanziarie.

## **1.2. LE ATTIVITÀ DEL POR FESR CHE PARTECIPANO AL FINANZIAMENTO DEI PIT E LE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE**

Le attività coinvolte dai PIT sono indicate nello schema sotto riportato.

<b>ASSE Attività</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Risorse POR FESR</b>	<b>Quota assegnata ai PIT</b>
<b>Asse I - R&amp;ST, Innovazione e Competitività</b>		<b>135.913.247</b>	<b>16.062.475</b>
<b>I. 2.1</b>	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi <sup>2</sup>	32.124.949	16.062.475
<b>Asse II - Energia</b>		<b>35.239.821</b>	<b>9.588.673</b>
<b>II. 1.1</b>	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili <sup>3</sup>	24.711.499	8.649.025
<b>II. 1.3</b>	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	1.879.297	939.649
<b>Asse IV - Sviluppo territoriale</b>		<b>111.201.748</b>	<b>28.418.224</b>
<b>IV. 2.1</b>	Valorizzazione dei territori montani	28.418.224	28.418.224
<b>Asse V - Assistenza Tecnica</b>		<b>13.591.325</b>	<b>1.821.238<sup>4</sup></b>
<b>Totale delle risorse assegnate ai PIT</b>			<b>55.890.610<sup>4</sup></b>

Il PIT per ciascun ambito territoriale individuerà le Attività e quantificherà gli interventi necessari finanziabili attraverso il POR FESR Abruzzo 2007 – 2013 selezionati con specifiche procedure che garantiscano la reale e concreta sinergia anche con gli altri strumenti della programmazione integrata.

Al fine di garantire agli otto ambiti una dotazione finanziaria capace di attivare un sistema territoriale in grado di realizzare gli obiettivi della programmazione regionale, con particolare attenzione alle zone interne, e di tenere conto delle specificità e delle esigenze comprensoriali, la ripartizione delle risorse avverrà in base ai seguenti criteri:

- una quota fissa per ogni ambito di euro 3.000.000 per le Province di L'Aquila e Chieti e euro 4.500.000 per le Province di Pescara e Teramo;

2 Per i bandi PIT sarà limitata l'ammissibilità ad alcuni Codici ATECO (differenziando i bandi regionali da quelli provinciali)

3 Linea di intervento b), c)

4 Vedere anche ripartizione a par. 5.2

- una quota variabile, tenendo conto del rilievo demografico e di quello territoriale, ripartita secondo la media ponderata della popolazione residente e dell'estensione territoriale delle singole province.

Comunque, le risorse finanziarie individuate saranno sempre attribuite considerando pregiudizialmente la validità tecnica e la fattibilità economico-finanziaria, amministrativa e istituzionale dei PIT nonché la relativa capacità di spesa.

## 2. LE PROCEDURE

Le procedure che verranno attuate prevedono tre fasi distinte:

### A. Formulazione del PIT

In questa fase la Regione fornisce la metodologia attraverso la predisposizione di linee guida da assumere a base per la formulazione del PIT. I partenariati locali si costituiscono e, a seguito della diagnosi strategica del territorio, individuano l'idea guida del PIT e definiscono il Primo Documento che dovrà contenere la strategia, la struttura degli obiettivi e le principali linee di intervento del PIT; successivamente predispongono e approvano le proposte definitive di PIT che vengono anche approvate dalla Giunta Provinciale e inviate alla Regione.

### B. Istruttoria, valutazione, approvazione, finanziamento del PIT

La Regione effettua la valutazione delle proposte di PIT, approva i PIT e il relativo piano finanziario.

### C. Attuazione del PIT

La Provincia effettua la selezione delle operazioni proposte dagli operatori pubblici privati coinvolti/interessati alla realizzazione del Progetto e l'istruttoria e approvazione delle operazioni da finanziare con le risorse del PIT; assume gli impegni di spesa in qualità di Organismo Intermedio; provvede alla erogazione delle risorse ai vari beneficiari e alla attestazione/rendicontazione della spesa all'AdG. Questa fase prevede anche le attività di monitoraggio ed autovalutazione a supporto dell'attività della Regione ivi comprese le eventuali riprogrammazioni/rimodulazioni delle attività contenute nel PIT.

La tavola che segue illustra le tre fasi dell'implementazione del PIT.

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A – Formulazione del PIT	A1 - Linee guida dei PIT	Regione
	A2 - Formulazione delle proposte di PIT - Ideazione con proposta della strategia specifica del PIT - Definizione linee d'intervento - Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione
C – Attuazione del PIT	C1 – Selezione dei progetti presentati, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Provincia
	C2 – Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3 – Monitoraggio, Rimodulazioni e autovalutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

## **2.1 FORMULAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI**

Il successo delle iniziative di progettazione locale integrata, oltre che dalla “coerenza” tra obiettivo/i, risorse e territori individuati, dipende da due fattori strettamente collegati, il grado di coinvolgimento del partenariato durante tutto il ciclo di vita dell’iniziativa (in termini di relazioni tra i diversi *stakeholders*) e la qualità del progetto stesso,

La fase di preparazione si articola in:

- a) ideazione;
- b) formulazione e definizione delle linee d’intervento;
- c) formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale.

### **2.1.1. Ideazione**

Prima di procedere all'analisi del territorio individuato è fondamentale definire gli obiettivi dell'analisi stessa, cioè gli aspetti che si intendono indagare, in modo da delineare il livello di conoscenza delle diverse caratteristiche del territorio. La prima parte dell'analisi dovrà essere condotta sulla base di dati statistici ufficiali (analisi *desk*); tale *step* si dovrà concludere con l’elaborazione di una SWOT Analysis che metterà in evidenza: i punti di forza, di debolezza, le criticità e le opportunità dell’ambito di riferimento. Le risultanze saranno condivise attraverso dei *focus group* con il partenariato locale. Tale metodologia è una delle migliori per acquisire informazioni qualitative da parte di soggetti diversi; essa, inoltre, permette di omogeneizzare le diverse percezioni e visioni dei problemi di gruppi di individui differenti.

Una volta “ascoltato” il territorio e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale si elabora una strategia complessiva di sviluppo, si individuano uno o più temi catalizzatori (idee forza) definiti in base a vocazioni specifiche del territorio.

Sarà realizzato un primo Documento di Concertazione locale, con Linee guida e cronogrammi di attività.

Il Documento viene approvato dal Partenariato locale.

### **2.1.2. Formulazione del PIT e definizione linee d’intervento**

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

- d) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- e) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i *target* da perseguire con l’attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- f) una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare;
- g) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-2013).

### **2.1.3. Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale**

Il **Progetto Integrato Territoriale** sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;
- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare);
- indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valuta la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

### **2.2. ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DEL PIT**

Dopo la presentazione dei PIT alla Regione, l'istruttoria e valutazione del PIT viene sviluppata in funzione dei seguenti criteri:

- a) coerenza interna del Progetto, ovvero della sequenza tecnico-economico-organizzativa con cui la proposta si sviluppa: dall'analisi del fabbisogno, all'individuazione degli obiettivi tematici e del territorio di riferimento; dalla definizione dei singoli interventi, alla loro specificazione tecnico-economica e alla definizione della scelta organizzativo-gestionale adottata;
- b) modalità di preparazione e attuazione del PIT e risultati attesi;
- c) coerenza con gli obiettivi specifici del POR FESR e con la Programmazione Regionale Unitaria;
- d) coerenza e rispondenza delle procedure adottate con riferimento al SAR e alla normativa comunitaria.

Sulla base del parere positivo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione, il PIT viene approvato dalla Giunta Regionale che stabilisce il piano di finanziamento e l'assegnazione delle risorse sulla base dell'ammontare di quelle globalmente disponibili, della complessità del PIT e della sua validità in termini di fattibilità tecnica, economico-finanziaria, amministrativa e istituzionale.

La Regione stipulerà con le singole province un'apposita Convenzione nella quale saranno definite le regole da rispettare nell'attuazione del PIT, le modalità di trasferimento delle risorse e l'utilizzo delle stesse.

### **3. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE**

#### **3.1. SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT**

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- a) la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- b) la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:
  - la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
  - i vincoli normativi e programmatici;
  - la tipologia di beneficiari/destinatari;
  - i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
  - i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
  - modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;

- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:
  - alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
  - a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

### **3.2 GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE**

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR<sup>4</sup>.

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;
- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura dei recuperi.

### **3.3 MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI**

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati

In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

---

<sup>4</sup> Per la parte relativa alla gestione le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazione del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

**Le attività e una prima ipotesi di pista di controllo sono riportate nell'allegato a).**

#### 4. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

I PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (*stakeholders*) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, Comunità del Parco, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS) ;
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell'avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, può essere previsto un **Comitato di Partenariato** a livello di ciascun ambito territoriale. Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l'attuazione e la verifica del dell'avanzamento, ma anche all'animazione, all'autovalutazione e alla divulgazione dei risultati.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il *Project Manager* del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

## **5. LE FUNZIONI E LE RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIT**

L'Organismo Intermedio adempie a tutte le funzioni indicate nella Relazione predisposta dalla Provincia con riferimento all'art 71 del Reg 1083/2006 ai fini della descrizione del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI stesso.

In particolare, come riportato nel POR essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.

### **5.1. ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO**

#### **5.1.1. Indicazione delle funzioni**

I principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

- a. programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;
- b. attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;
- c. monitoraggio e sistema informativo del PIT;
- d. controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;
- e. informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto *d.* dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o annesso a "strutture" già esistenti) con un responsabile articolato all'interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. I *Project manager* e i tecnici di supporto vengono individuati al proprio interno ovvero selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l'Autorità di Gestione. Il Referente dell'O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all'implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest'ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell'avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull'utilizzazione all'interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall'assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato,. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell'attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

## **5.2 SUPPORTO REGIONALE PER LA PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEL PIT**

La Regione prevede due forme di supporto ai PIT.

- a. **attività di supporto svolto direttamente dalla Regione:** la Regione fornisce sostegno ai partenariati locali nella predisposizione delle proposte di PIT per quel che concerne la metodologia di lavoro per la preparazione delle proposte stesse, gli schemi e gli elementi tecnici di riferimento per la valutazione ex-ante e in itinere, lo scambio di buone pratiche tra i PIT e le modalità gestionali e di monitoraggio.
- b. **supporto attuato tramite il finanziamento dell'animazione e dell'assistenza tecnica locale:** la prima finanziata con le stesse risorse delle Attività delegate, la seconda con le risorse dell'Asse di A.T. L'animazione e l'assistenza tecnica locale è attivata dalle Province e supporta i partenariati nella predisposizione dei PIT, nella concertazione, nell'animazione; inoltre garantisce il supporto tecnico al Comitato di Partenariato e ai responsabili provinciali nelle funzioni di animazione, raccolta e selezione dei progetti, attuazione, attestazione e rendicontazione della spesa, verifica dell'avanzamento, autovalutazione e divulgazione dei risultati.

### Le forme di coordinamento del processo di progettazione integrata territoriale

La Regione nomina, con apposito atto formale, un **Comitato di coordinamento (Task-force)**, presieduto dall'Autorità di Gestione. Il ruolo e la missione della Comitato nel garantire il coordinamento della politica unitaria regionale, consiste nel vigilare sull'attuazione dei PIT valutandone il percorso di avvicinamento agli obiettivi della strategia ed affrontando di volta in volta le problematiche che possono emergere dialogando con tutti i soggetti interessati gli esiti del confronto. Il Comitato verificherà l'avanzamento delle Attività e potrà proporre azioni correttive

anche per procedure e metodologie; i componenti potranno, in particolare, supportare e coadiuvare i comprensori in ritardo. La spesa che la Provincia sostiene per l'animazione è ricompresa nelle spese ammissibili delle varie Attività entro il limite del 4% del contributo previsto; le spese per l'Assistenza Tecnica (Asse V) sono ammissibili a contributo entro il limite complessivo di euro 1.821.237, di cui euro 400.000 per la fase di predisposizione con un massimo di 50.000 euro per ogni PIT. Di seguito si indica la ripartizione per ogni ambito.

Provincia		Riparto		Totale	di cui Animaz.	Assistenza Tecnica	
	Ambiti PIT	quota fissa	quota %		4%	Predisposizione. PIT	Attuazione- monitoraggio
<b>L'Aquila</b>	<i>Avezzano</i>	3.000.000,00	3.563.624,11	6.563.624,11	262.544,96	50.000,00	172.527,78
	<i>L'Aquila</i>	3.000.000,00	3.549.931,57	6.549.931,57	261.997,26	50.000,00	172.167,87
	<i>Sulmona</i>	3.000.000,00	2.363.357,38	5.363.357,38	214.534,30	50.000,00	140.978,23
	<b>Totale</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>9.476.913,06</b>	<b>18.476.913,06</b>	<b>739.076,52</b>	<b>150.000,00</b>	<b>485.673,88</b>
<b>Chieti</b>	<i>Chieti</i>	3.000.000,00	2.670.449,39	5.670.449,39	226.817,98	50.000,00	149.050,29
	<i>Lanciano</i>	3.000.000,00	2.648.588,85	5.648.588,85	225.943,55	50.000,00	148.475,67
	<i>Vasto</i>	3.000.000,00	1.995.115,69	4.995.115,69	199.804,63	50.000,00	131.298,84
	<b>Totale</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>7.314.153,94</b>	<b>16.314.153,94</b>	<b>652.566,16</b>	<b>150.000,00</b>	<b>428.824,79</b>
<b>Pescara</b>	<i>Pescara</i>						
	<b>Totale</b>	<b>4.500.000,00</b>	<b>4.754.378,72</b>	<b>9.254.378,72</b>	<b>370.175,15</b>	<b>50.000,00</b>	<b>243.255,46</b>
<b>Teramo</b>	<i>Teramo</i>						
	<b>Totale</b>	<b>4.500.000,00</b>	<b>5.523.926,76</b>	<b>10.023.926,76</b>	<b>400.957,07</b>	<b>50.000,00</b>	<b>263.483,37</b>
<b>Totale</b>		<b>27.000.000,00</b>	<b>27.069.372,48</b>	<b>54.069.372,48</b>	<b>2.162.774,90</b>	<b>400.000,00</b>	<b>1.421.237,51</b>

Nell'ambito delle risorse assegnate dalla Regione per l'attivazione dell'assistenza tecnica, la Provincia può affidare incarichi a terzi nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

**6. MODALITÀ, TEMPI DA RISPETTARE NEL PROCESSO DI APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO, ATTUAZIONE, CONTROLLO, RENDICONTAZIONE DEI PIT**

Una volta approvate le Linee Guida da parte della Giunta regionale le Province avranno 100 giorni per la presentazione dei PIT; la Regione una volta raccolte le proposte provvederà alla loro valutazione entro 30 giorni. Infine, l'approvazione con D.G.R. è prevista nei 10 giorni a seguire.

**Allegato A) IPOTESI PISTA DI CONTROLLO OPERAZIONI A BANDO/AVVISO**

Cod. attività	Attività	Soggetto responsabile	Controllo	Documentazione di riferimento
A.1	Predisposizione progetto di bando	Assemblea di Partenariato del PIT Dirigente provinciale responsabile e Project Manager	Indicazione criteri di priorità Verifica della coerenza al PIT ed alla normativa vigente	➤ Norme di attuazione del POR FESR
A.2	Approvazione bando e comunicazione al Responsabile di attività	Giunta Provinciale	Predisposizione dei documenti di deliberazione ed acquisizione agli atti Il Responsabile di attività può evidenziare problemi entro 10 gg dal ricevimento	➤ Bando ➤ Approvazione Giunta Provinciale
A.3	Diffusione e pubblicizzazione del Bando	Project Manager e segreteria tecnica	Corretta ed adeguata pubblicizzazione sul territorio (piano di comunicazione) Affissione agli Albi pretori Comunicato stampa	➤ Incontri di animazione ➤ Manifesti ➤ Comunicati su stampa locale
A.4	Ricevimento istanze	Responsabile protocollo	Verifica corretta acquisizione delle domande al protocollo, in base alla data ultima di ammissibilità delle istanze	➤ Protocollo corrispondenza
A.5	Istruttoria tecnico amministrativa	Responsabile istruttoria	Verifica presenza della documentazione richiesta dal bando, rispetto criteri di ammissibilità e di valutazione .	➤ Verbale istruttoria ➤ Scheda riassuntiva progetto
A.6	Richiesta documentazione integrativa Stesura verbali e predisposizione della graduatoria	Responsabile istruttoria	Richiesta di documenti per una valutazione corretta e completa di tutte le domande. Classificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi e definizione dei punteggi	➤ Scheda integrazione documenti ➤ Quantificazione del punteggio e verbali istruttori
A.7	Approvazione graduatoria progetti presentati: Ammessi finanziati e non finanziati, non ammessi e notifica dei risultati	Dirigente provinciale	Verifica disponibilità finanziaria e definizione progetti ammessi e non ammessi	➤ Atto Dirigente provinciale
A.8	Notifica impegno di spesa ai beneficiari: Inizio attività	Dirigente provinciale	Esistenza atto dirigenziale; Corretta notifica agli interessi	➤ Comunicazione di concessione contributo o esclusione dagli incentivi
A.9	Comunicazione Inizio attività	Beneficiario	Monitoraggio trimestrale	➤ Scheda inizio attività ➤ Scheda monitoraggio procedurale, fisico e finanziario
A.10	Eventuale richiesta anticipazione se contemplata o SAL	Beneficiario	Rispetto data di presentazione della domanda di contributo per la rendicontabilità delle spese. Controlli in loco secondo le modalità di cui al punto B11	➤ Domanda di anticipazione se prevista dal bando ➤ Polizza fideiussoria ➤ Contabilità' spese sostenute con relativi pagamenti (giustificativi di spesa) ➤ Relazione attività svolta
A.11	Accertamento/collaudo	Responsabile accertamento	Rispetto criteri di ammissibilità delle spese e di conformità al progetto approvato	➤ Verbale di accertamento di Regolare esecuzione
A.12	Liquidazione	Responsabile accertamento/ragioneria	Corretta individuazione: importo, estremi mezzi di pagamento ed identità del beneficiario.	➤ Verbale di accertamento di Regolare esecuzione ➤ Atto di liquidazione ➤ Mandato di pagamento
A.13	Rendicontazione	Responsabile provinciale/ragioneria	Redazione dello stato finale	➤ Modelli di rendicontazione
A.14	Certificazione	Responsabile provinciale/ragioneria	Riepilogo spesa per progetti	➤ Modelli di certificazione